

9 Maggio 2014 – Venerdì - Beato Serafino Morazzone, sacerdote

Il brano di vangelo di oggi è il seguito del **miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci**, con il quale Gesù ha sfamato più di 5000 persone. Il miracolo ha suscitato tanto entusiasmo e ammirazione per Gesù, al punto che la gente voleva proclamarlo re. Gesù però si è eclissato, passando all'altra riva del lago, inosservato. La gente lo cercava e, intuendo dove si sarebbe recato, lo raggiunge. Gesù, partendo dal pane materiale, parla loro di un pane spirituale, il **Pane di vita**, che avrebbe dato loro in seguito. Dice Gesù: *'Voi mi cercate, non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che perisce, ma per il cibo che rimane per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà'*. Giovanni continua il racconto dicendo che **la gente non ha capito** le parole di Gesù e a poco a poco se ne è andata, lasciando Gesù solo con i suoi apostoli.

Ne conseguono due riflessioni:

1) Anche noi facciamo fatica a capire le cose spirituali. Comprendiamo molto bene le cose che riguardano le cose materiali, dalla cintola in giù, come il mangiare, bere, divertirsi, ecc., ma faticiamo a comprendere le realtà spirituali, quali la fede, la parola di Dio, la preghiera, i sacramenti, ecc.

2) Noi però siamo avvantaggiati nei confronti di quella gente, perché lei sentiva le cose dette da Gesù per la prima volta, mentre noi le abbiamo sentito mille volte e quindi dovremmo essere più disposti ad accettarle e a credere.

Il riferimento delle parole di Gesù al **Sacramento dell'Eucaristia** era evidente. Il pane e il vino sono gli alimenti essenziali della vita umana. Anche **l'Expo 2015** che si terrà a Milano l'anno prossimo si propone di convincere il mondo che è fondamentale che tutti gli uomini del mondo abbiano il necessario per vivere. Ma noi siamo convinti che il **Pane e il Vino dell'Eucaristia**, ossia il **Corpo e il Sangue di Cristo** che riceviamo nella Messa, sono indispensabili per la nostra vita spirituale e ne facciamo uso regolarmente? La nostra fede è come quella che vuole Gesù? Quando la gente gli ha domandato: **'che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?'** Gesù ha risposto. **'Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato'**. Chiediamo sempre al Signore che aumenti la nostra fede!

Dobbiamo avere **la fede** che ha avuto il **Beato Serafino Morazzone**, un prete milanese del 1800, che è stato **parroco** di un paesino del Lecchese, chiamato **Chiuso**, per ben **49 anni**, vivendo nell'umiltà, nella preghiera, nell'istruzione catechistica dei suoi fedeli, nell'assistenza ai malati, nell'educazione dei bambini, nell'aiuto ai poveri. Il beato **card. Ildefonso Schuster** lo chiamava: **'il novello curato d'Ars per l'Italia'**, e **Alessandro Manzoni** l'ha ricordato nei Promessi sposi con poche ma significative parole: **'Il buon Curato di Chiuso'**. A **Chiuso** è ancora visibile la sua piccola chiesa, dove riposano le sue spoglie mortali, meta di tanti pellegrini, soprattutto **sacerdoti e parroci**, che trovano in lui trovano un modello di vita.

Chiediamo anche alla **Madonna**, la **donna di fede per eccellenza**, che onoriamo in questo mese di maggio, perché tenga sempre viva la nostra fede.